

NEGRETTI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro io ritiro il mio emendamento però mi riservo di presentare in proposito un progetto di legge poichè i padiglioni non potranno essere distribuiti a tutti i comuni, non solo perchè ci sono molti comuni, ma perchè ce ne sono di quelli cui i padiglioni non potranno servire.

Quindi con questa motivata riserva ritiro il mio emendamento.

BOVIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOVIO. Facciamo nostro l'emendamento presentato dall'onorevole Negretti perchè è di grandissima importanza specialmente per il Mezzogiorno.

Non si può assolutamente andare avanti nelle condizioni in cui ci troviamo, ed è inutile parlare di istruzione elementare nelle condizioni in cui si trovano gli edifici scolastici.

L'osservazione che fa l'onorevole ministro della pubblica istruzione, che cioè lo stanziamento di un milione sia esiguo, ci trova perfettamente concordi!

In questo momento limitiamoci a questo stanziamento, riconoscendo che la ragione addotta dall'onorevole ministro che la cifra sia irrisoria, è appunto una ragione per far nostro l'emendamento presentato dall'onorevole Negretti.

TONELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONELLO. Credo che il ministro del tesoro dovrebbe essere propenso all'aumento di questo fondo, considerando che i sussidi servono non per la costruzione di edifici nuovi, ma per l'adattamento degli edifici a scuole, e che in quei comuni dove si è adattato un nuovo locale, non si può domandare il mutuo allo Stato.

Quindi citare il ministro del tesoro come ostacolo insormontabile, non mi sembra anche nei rapporti dell'economia dello Stato, un motivo plausibile.

Insisto nell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

PEANO, *ministro del tesoro*. Io vorrei pregare l'onorevole Tonello di non insistere nell'emendamento, perchè, a parte che potrà essere anche conveniente adattare gli edifici, piuttosto che farli nuovi, la questione importa uno studio che deve esser fatto in modo preciso dal ministro della pubblica istruzione. Se durante l'esercizio si vedrà che questo fondo non è sufficiente, non avrò difficoltà di portare delle note di maggiore assegnazione.

Ma in questo momento pregherei di non apportare variazioni al bilancio.

PRESIDENTE. Onorevoli Bovio e Tonello, insistono?

BOVIO. Insisto.

TONELLO. Insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente della Commissione finanza e tesoro e l'onorevole relatore del bilancio della pubblica istruzione vogliono esprimere il loro avviso?

PARATORE, *presidente della Commissione finanza e tesoro*. La Commissione di finanza, nella sua maggioranza almeno, si associa alle dichiarazioni del ministro del tesoro.

MANCINI, *relatore*. Mi associo alla dichiarazione del ministro della pubblica istruzione, confidando che il problema sarà risoluto e si presenteranno, se mai, note di variazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Io voglio informare l'onorevole Bovio che questa questione delle riparazioni agli edifici scolastici è un argomento di grandissimo interesse e di grande importanza. Ma comprenderà benissimo che, se noi facessimo la variazione di un milione, le cose resterebbero come sono. È preferibile che noi studiamo la questione con grande serietà.

Debbo anche dire all'onorevole Bovio che proprio di recente io sono riuscito a ottenere un maggiore assegno di cinque milioni per le riparazioni degli edifici scolastici in tutta la zona colpita dal terremoto. Quindi noi operiamo in questo senso, e posso assicurare l'onorevole Bovio che il mio desiderio non è minore del suo. Quindi, lo prego di non insistere su questa variazione.

PRESIDENTE. Onorevole Bovio, mantiene dunque l'emendamento?

BOVIO. Lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOVIO. Desidero dire soltanto questo, che anche le ultime dichiarazioni dell'onorevole ministro non ci possono soddisfare, perchè le sue argomentazioni dovrebbero portare a questa legittima conseguenza: la soppressione del capitolo, che effettivamente è ridotto a 180 mila lire, mentre l'onorevole ministro sa le desolanti condizioni, ed è inutile su questo fare descrizioni, delle scuole in tutta quanta l'Italia, ma specialmente in alcune regioni.

Centottanta mila lire costituiscono una irrisione; sono d'accordo che anche un mi-